

Cividale



Liutprando (712-744)

Il re Liutprando promosse a Pavia una scuola di corte animata da poeti e letterati, sia laici che ecclesiastici. Gli storici parlano di “rinascenza liutprandea”, ossia di una rivitalizzazione artistica che rinnova il volto delle capitali longobarde con architetture e raffinati manufatti, che avviene contemporaneamente alla fioritura economica e all’espansione politica del regno.

Alla vitalità politica e culturale di re Liutprando partecipano attivamente i duchi di tutto il regno, che aspirano al seggio regale. Così fu per **Ratchis**, duca di Forum Iulii tra gli anni **737 e 744**, e re nel quinquennio successivo.

Caratteristiche: **recupero della tradizione classica** nelle formule iconografiche e negli schemi compositivi + **stilizzazione** ed espressività della tradizione longobarda nella resa delle figure



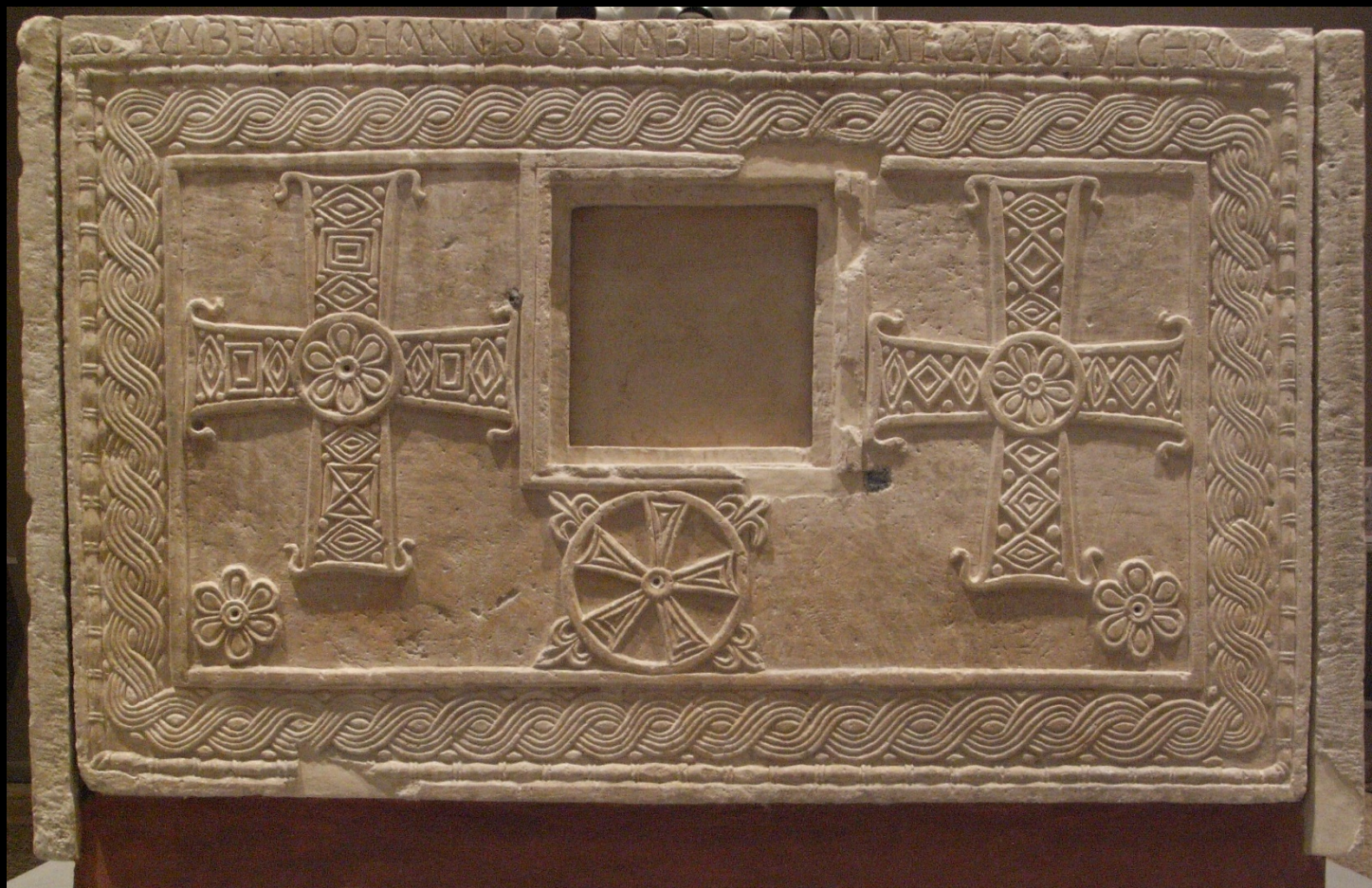
Cividale, Museo del Duomo, Altare di Ratchis (duca 737 - 744)



Maiestas Domini



Epifania

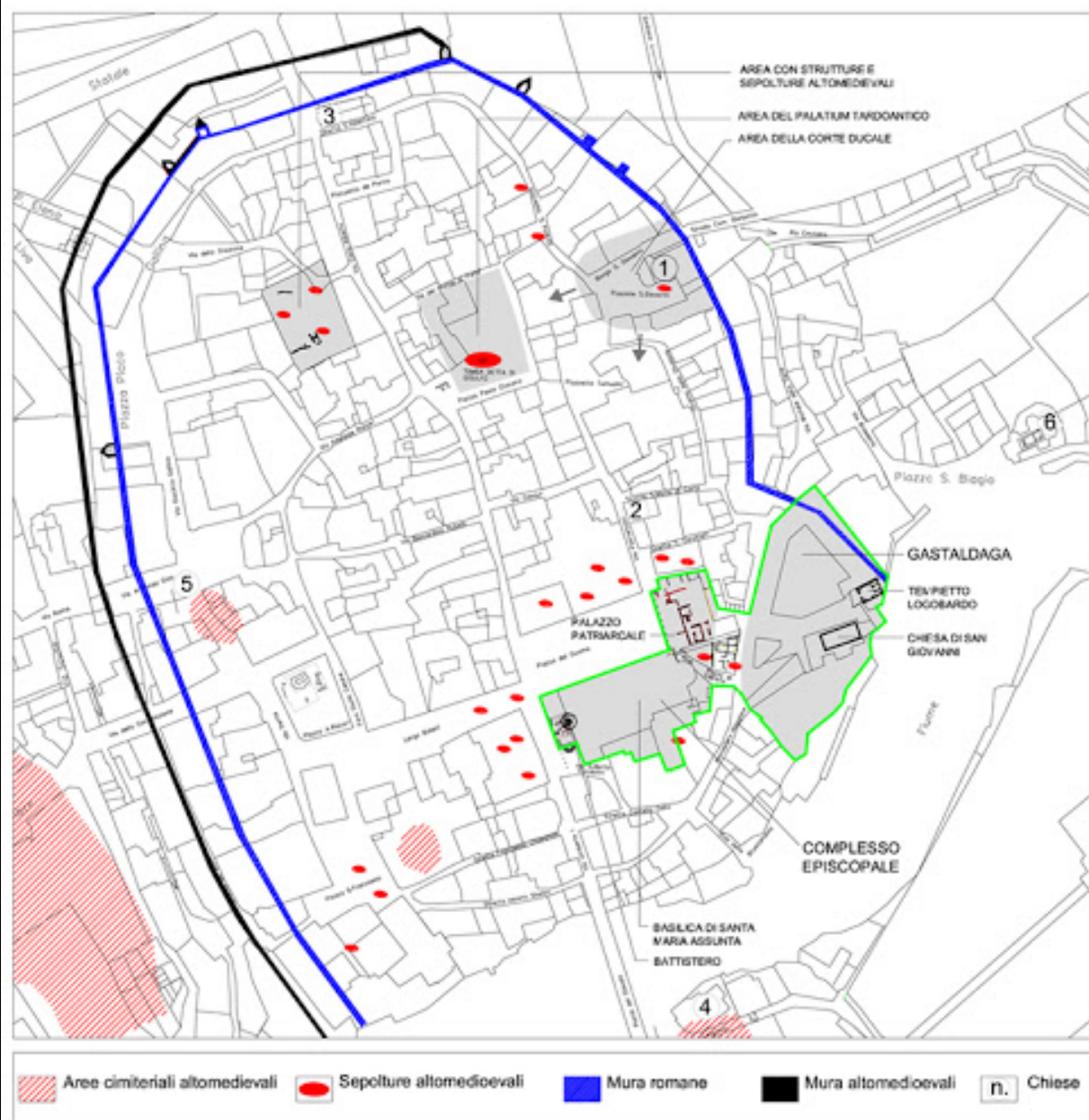


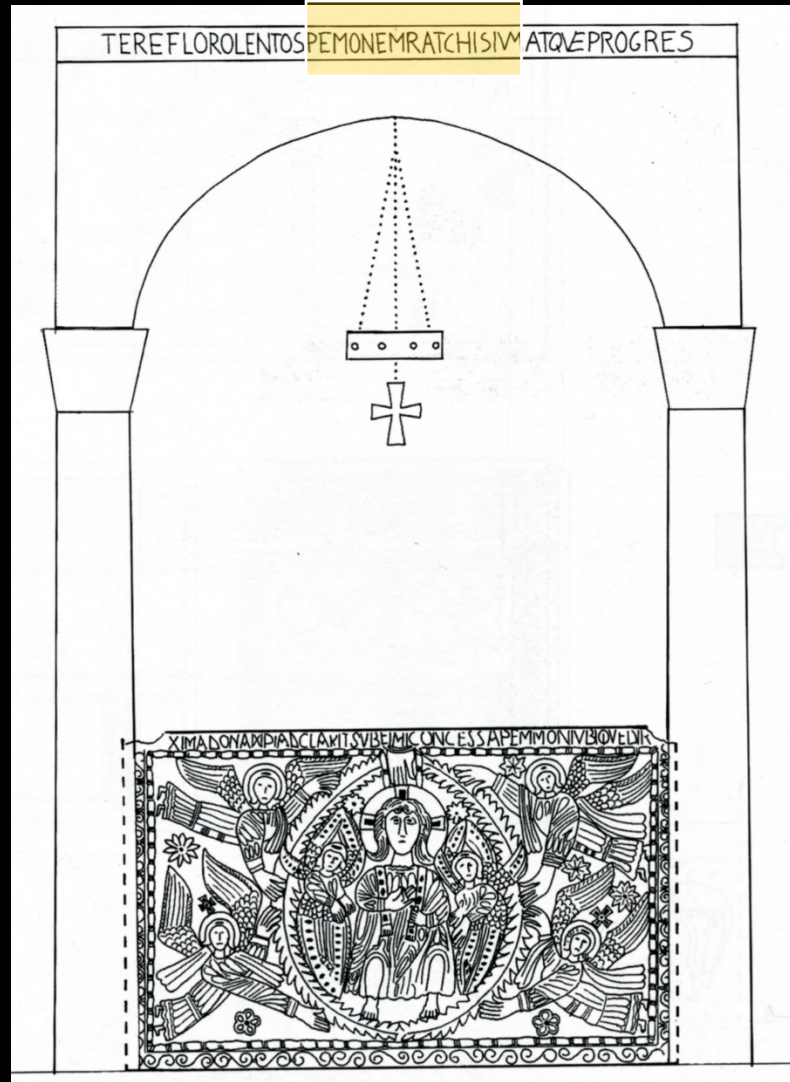
fenestella confessionis tra croci gemmate



Visitazione

“Ratchis Hidebohohlrith grandissimi fa risplendere i doni di Cristo concessi al sublime Pemmone, affinché dovunque fossero ricostruiti i templi di Dio e infatti, tra le altre, **ha ornato la casa del beato Giovanni di pendola per il bel tegurio** e l’ha arricchita dell’altare del colore del marmo”
(oppure: ha provveduto l’altare del colore del marmo;
oppure: ha provveduto l’altare marmoreo di colore)





Iscrizione su un resto di un arco di pietra documentato, ma già scomparso nel XVIII secolo



2. Corona votiva di Teodolinda, oro, gemme e madreperla, h 4,7 cm, diametro 17 cm.



Corona visigotica di re Recesvinto (653-672)





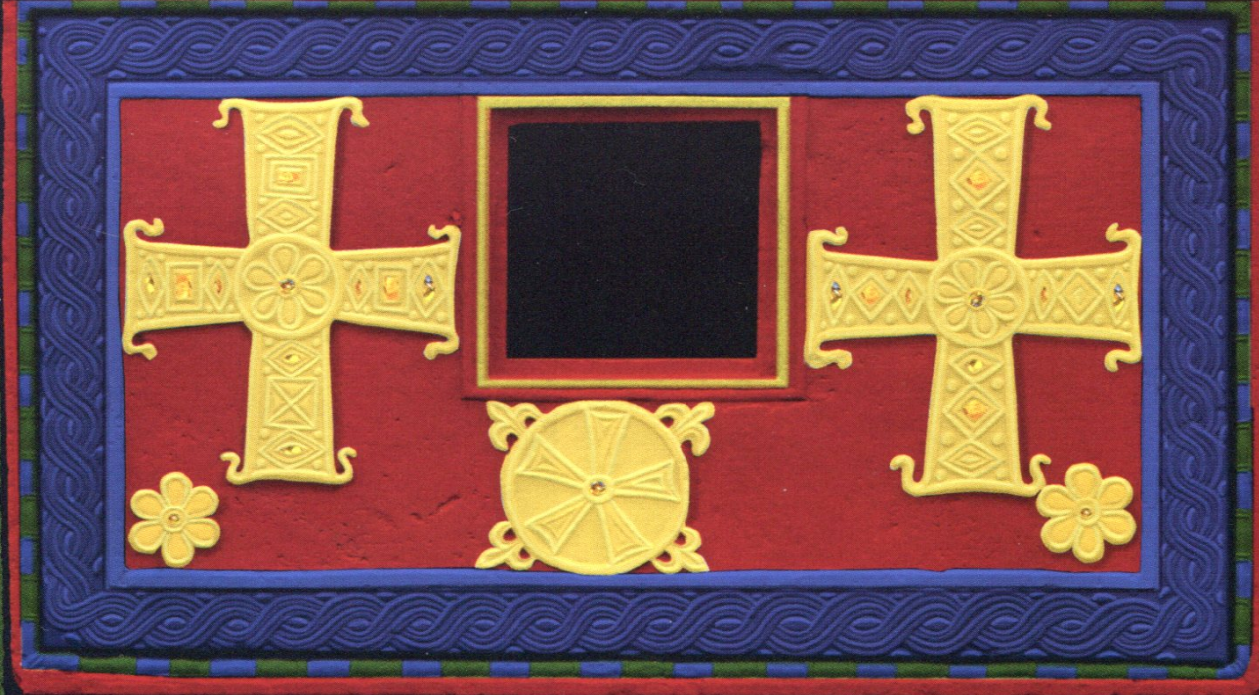




T MAXIMA DONA XPIA DCLARITS VBEIMIC ON CESSA PEMMONIVBIGVENDIREFO

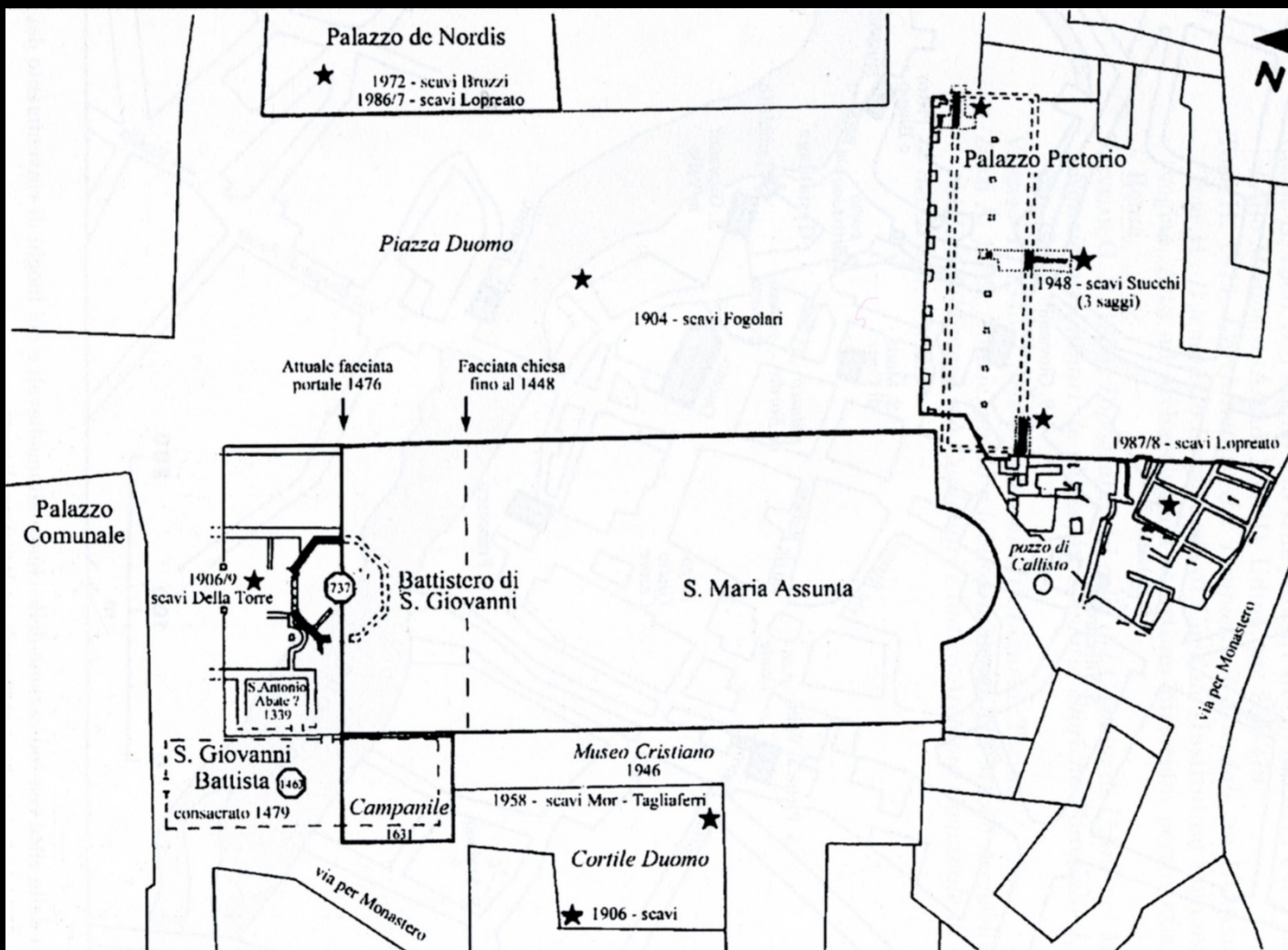


DOMVMBEATII OHANNIS ORNABIT PENDOLATE CVR OPVLCHRO ALT





Fonte battesimale di Callisto,
patriarca di Aquileia. Il patriarcato
viene definitivamente trasferito a
Cividale nel 737









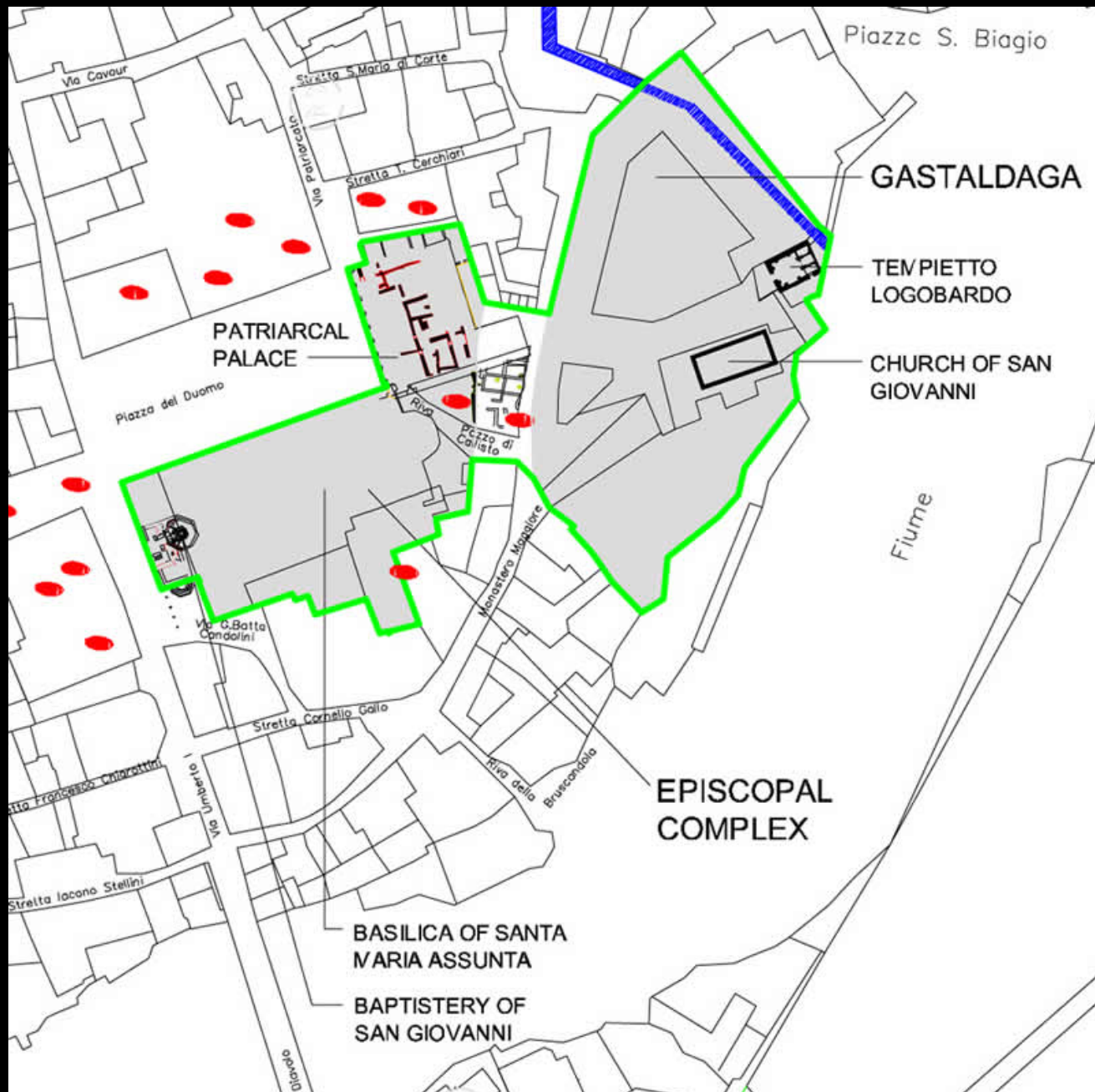


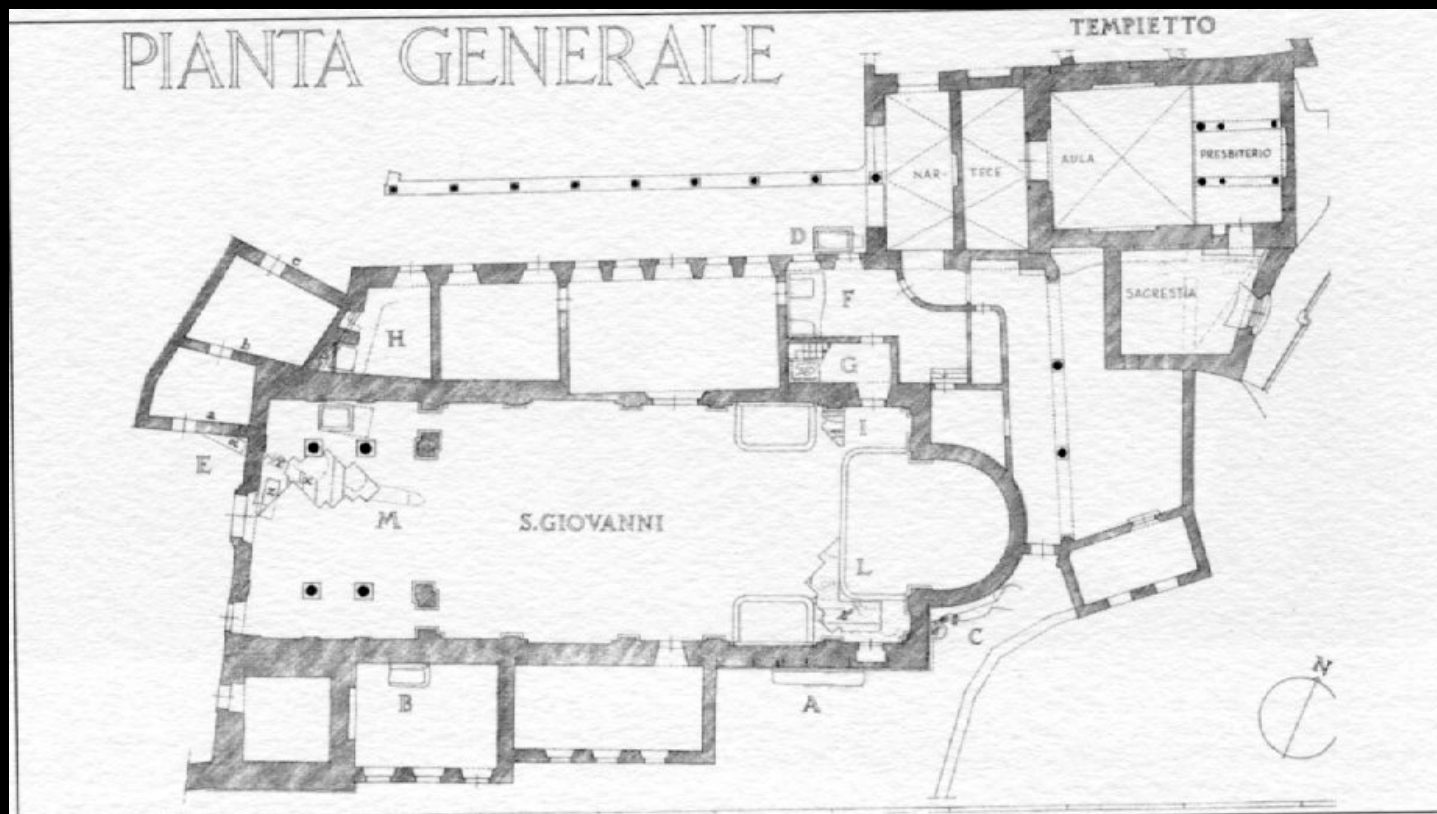
Hoc tibi restituit Sigvald Baptista Johannes



Cividale, Duomo, Museo Cristiano, Battistero di Callisto, Lastra di Sigvaldo

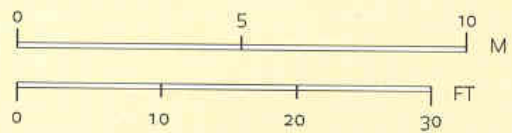
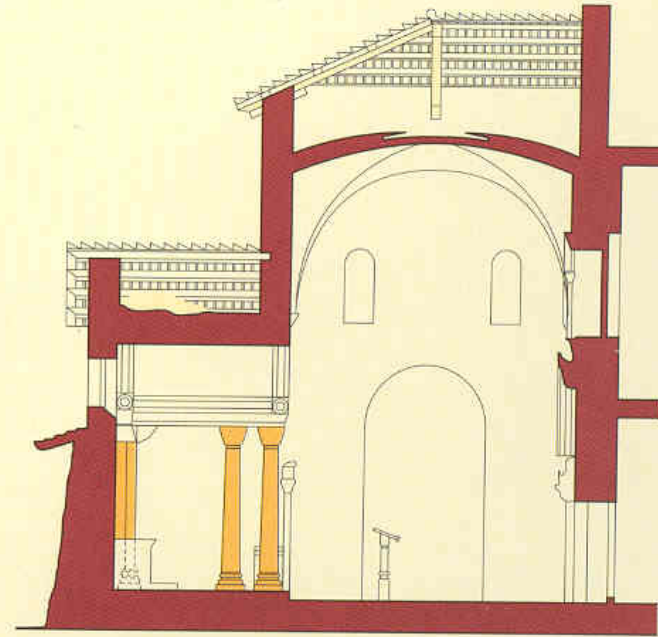
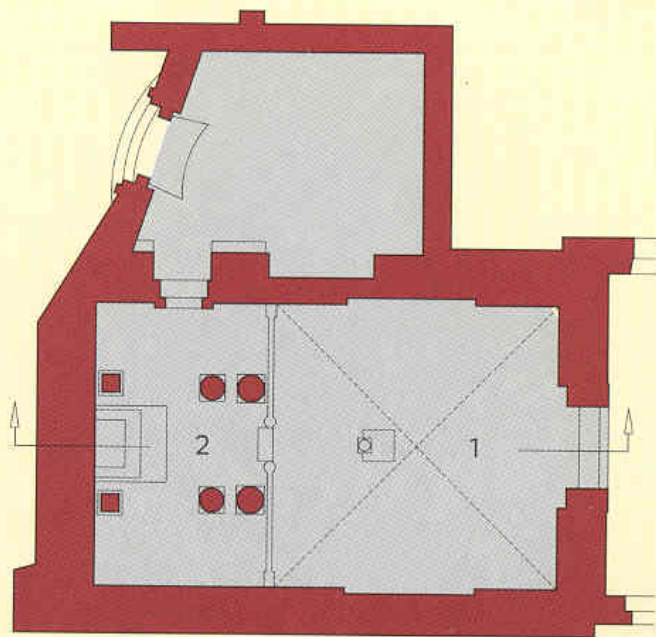
Il tempietto



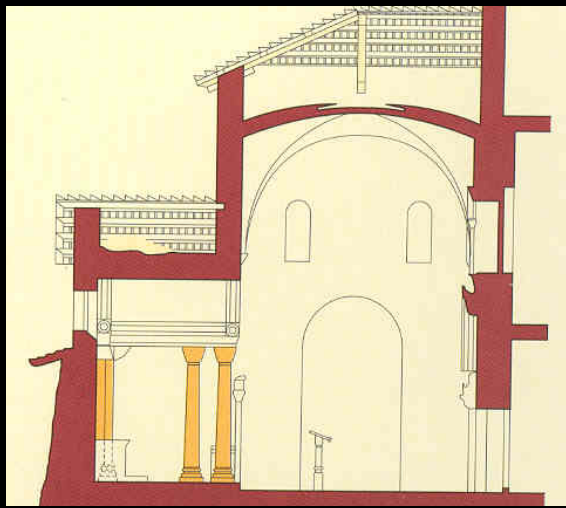


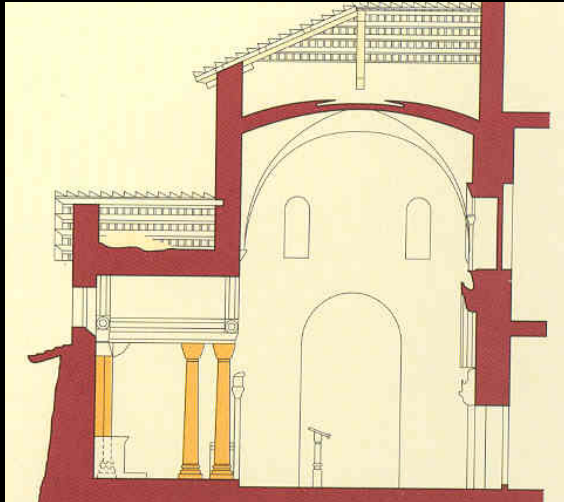
Pianta attuale della chiesa di San Giovanni e del Tempietto

















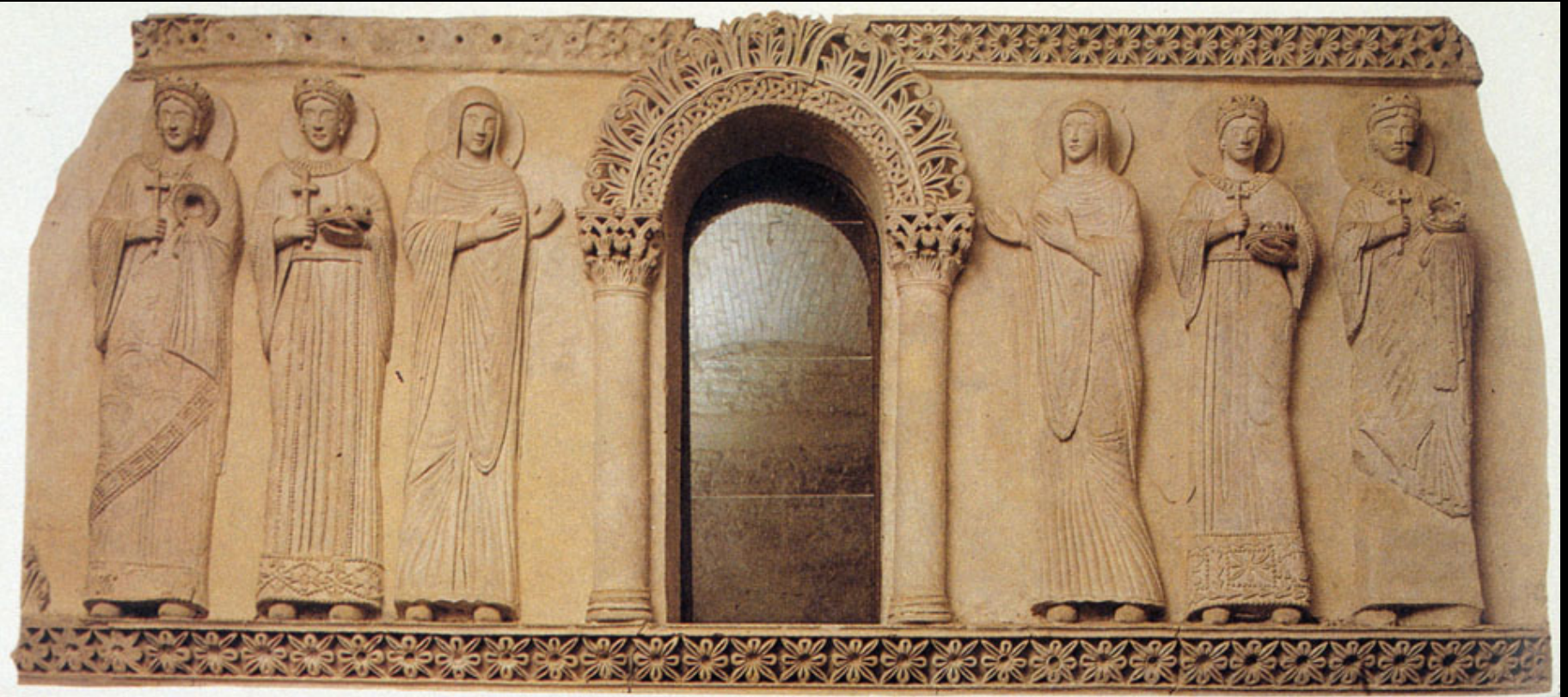




Gli studenti Jeppesen e Torp (che fuma la pipa e indossa i calzoncini corti) con il loro professore, Ejnar Dyggve, entrano nel Tempietto (disegno di K. Jeppesen).

Students Jeppesen and Torp (smoking a pipe and wearing shorts) with their professor Ejnar Dyggve enter the Tempietto (drawing by K. Jeppesen).





Cividale, Tempietto, Vergini

















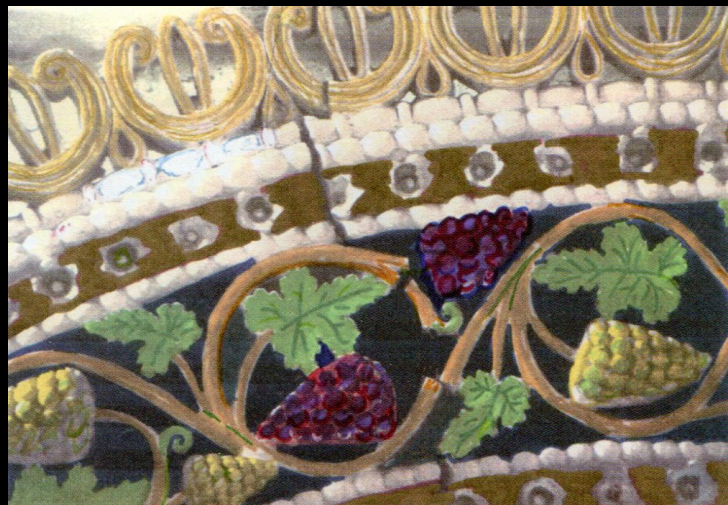
Ravenna, Sant'Apollinare, *Corto delle Vergini*





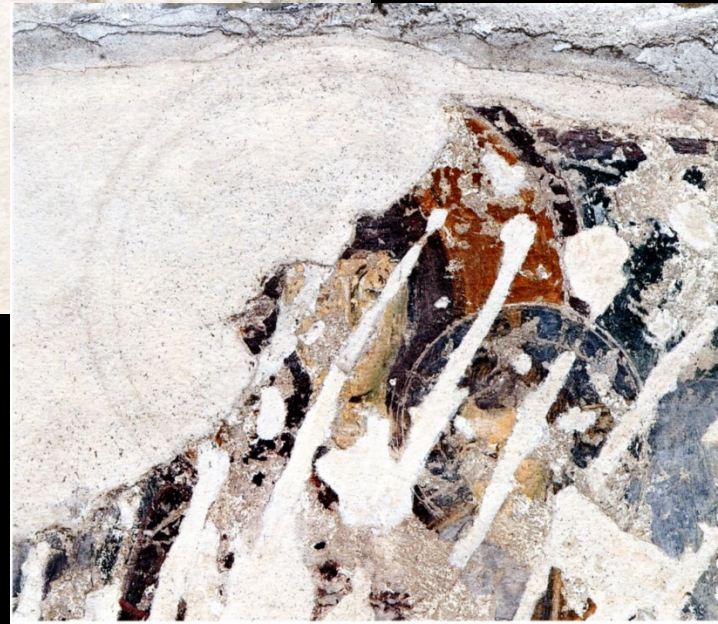






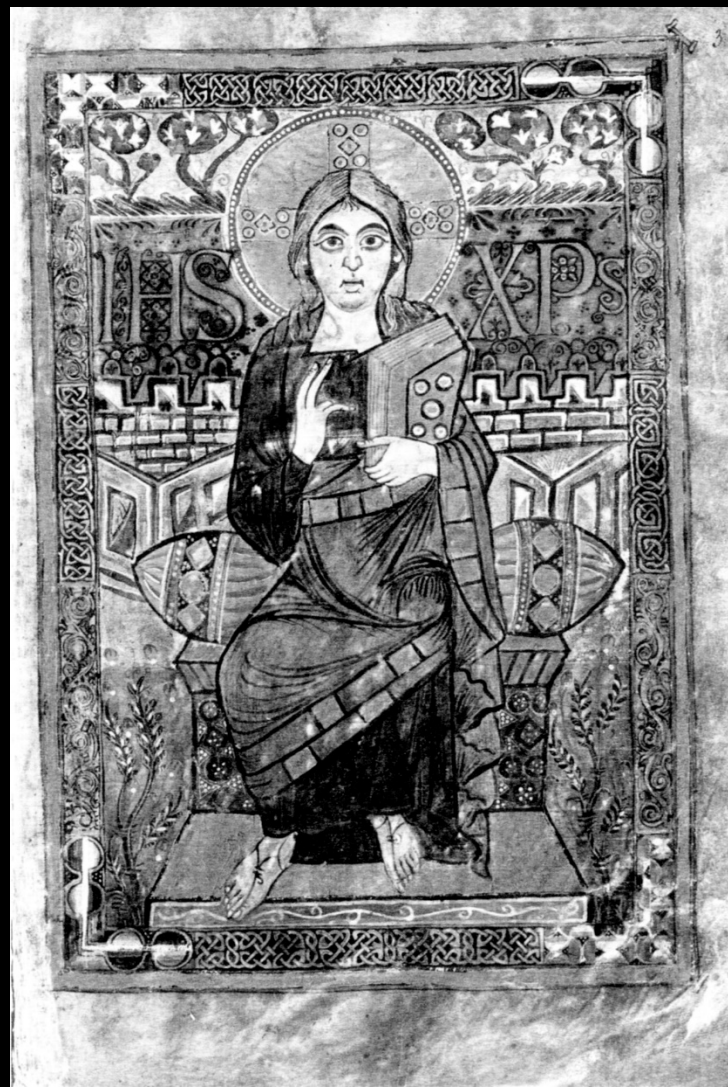








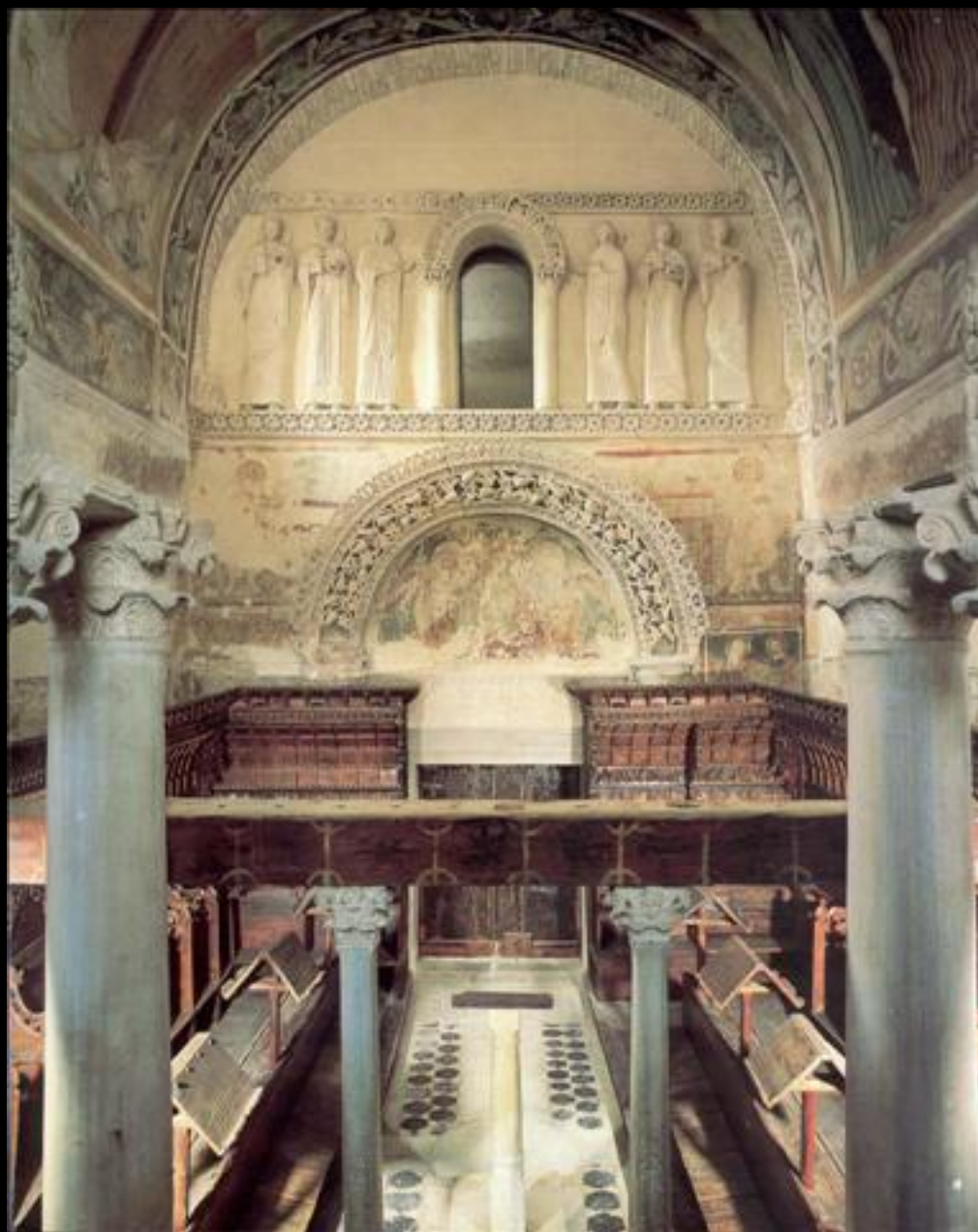




Evangelistario di Godescalco (781-783),
Parigi, Biblioteca Nazionale.







Il programma iconografico del tempietto non ha nulla di monastico, sembra più collegato ad una committenza laica. Il tema è l'intercessione. La finestra è Dio, lux vitae e le Vergini intercedono per il committente (vedi processione delle vergini in Sant'Apollinare a Ravenna). Nella fascia inferiore c'è Cristo tra due angeli e l'intercessione è attuata da Santi guerrieri. Dunque una committenza laica, ma in periodo longobardo o carolingio? E' probabile in periodo longobardo, visto che poi la figura del gastaldo perde di importanza con la dominazione franca.



Secondo Torp, uno dei maggiori studiosi dell'argomento, il tempietto è da datare intorno alla metà dell'VIII secolo, ipoteticamente sotto la coppia reale di Astolfo e Giseltrude





Frammento dell'iscrizione dedicatoria nella zona sud-orientale del Tempietto. Dall'esteso testo, la cui lacunosità ha reso difficile e controversa la precisa edizione, è almeno inequivocabilmente comprensibile l'invocazione alla Vergine e al Cristo. Eseguita in bianco di calce, quasi con effetto di argento, risaltava su un fondo di colore purpureo.

Fragment of the dedicatory inscription of the southeast zone of the Tempietto. The many lacunae in this extensive text have rendered a precise reading difficult and controversial, but the invocation to the Virgin and to Christ is legible. Executed in white, almost with the effect of silver, it stood out against a purple ground.

Astolfo (e Giseltrude)

- Duca di Cividale dal 744 al 749
- Re dei Longobardi dal 749 al 756

A partire dall'830 (ci è pervenuto con questa data un documento), parte della ex-gastaldia venne destinata al monastero femminile di Santa Maria in Valle di fondazione regia franca, destinato ad accogliere le giovani cividalesi di famiglie aristocratiche e il tempietto divenne l'oratorio delle monache.